

LAURA TURUANI
DAVIDE COMAZZI

MAMME AVATAR

Come le mamme di oggi possono usare collaboratori,
tecnologia e presenza simbolica per accompagnare
i figli nella crescita, anche quando sono lontane

PREFAZIONE DI GUSTAVO PIETROPOLLI CHARMET



Caro Lettore,

la collana Parenting che qui presento è il frutto di una collaborazione con BUR nata per offrire a tutti – genitori, educatori, insegnanti – alcuni strumenti **per conoscere meglio i ragazzi di oggi**, i loro rapporti e le loro esigenze.

Nella mia esperienza di terapeuta, fondata sull'attenzione al mondo dei bambini e degli adolescenti, ho riscontrato nell'ultimo decennio un aumento della domanda di supporto da parte degli adulti, sempre meno a loro agio nella comprensione delle nuove generazioni. La società di oggi muta sempre più velocemente: **i ragazzi di oggi non sono i ragazzi di vent'anni fa**, e nemmeno di dieci. Sempre più, quindi, gli adulti faticano a reperire nella memoria della loro gioventù gli strumenti, e gli esempi di vita, utili a capire i più giovani. Allo stesso modo, anche molti libri che hanno aiutato generazioni di adulti e insegnanti nel loro difficile compito ora cominciano a mostrare i segni del tempo, proponendo modelli e soluzioni sempre meno efficaci.

Per questo motivo abbiamo intrapreso con BUR un lavoro di ricerca di testi adatti al mondo di oggi: lo abbiamo fatto da lettori, proponendo libri stranieri importanti per il pubblico italiano; da editori, andando a ritrovare quei titoli "classici" che ancora oggi hanno molto da dire; soprattutto lo abbiamo fatto da ricercatori, proponendo **tematiche nuove e sviluppandole in testi inediti, grazie ad alcuni tra i più autorevoli conoscitori del mondo dell'infanzia e adolescenza**. Una pubblicazione completa, quindi, che parta dalle esigenze più pressanti di genitori ed educatori e offra loro **conoscenze reali e soluzioni concrete** ai problemi che si trovano ad affrontare ogni giorno.

Questo è l'obiettivo del nostro lavoro: proporre in un percorso esaustivo tutti gli strumenti che servono a intraprendere questo importante **viaggio verso la comprensione e la costruzione della nuova famiglia**.

Perché se il mondo è cambiato radicalmente, e i nostri figli sono così diversi, rimangono immutati il privilegio e la gioia di poterli accogliere alla nascita, accompagnarli nella crescita e aiutarli a diventare adulti.

Ed è per loro che noi abbiamo bisogno di diventare **genitori e insegnanti nuovi**, che sappiano comprenderli e offrir loro il supporto necessario: questa è la missione della collana Parenting.

Gustavo Pietropoli Charmet

GUSTAVO PIETROPOLLI CHARMET è uno dei più importanti psichiatri e psicoterapeuti italiani. È stato primario in diversi ospedali psichiatrici e docente di Psicologia Dinamica all'Università Statale di Milano e all'Università di Milano Bicocca. Nel 1985, con l'appoggio di Franco Fornari e con altri soci, ha fondato l'Istituto Minotauro di cui è stato presidente fino al 2011. Attualmente è docente della Scuola di Psicoterapia dell'Adolescenza ARPAD Minotauro, presidente del CAF Onlus Centro Aiuto al Bambino Maltrattato e alla Famiglia in Crisi di Milano e Direttore Scientifico dell'Osservatorio Giovani IPRASE di Trento. È autore di numerosi saggi sull'adolescenza.

**LAURA TURUANI
DAVIDE COMAZZI**

con Lisa Julita

MAMME AVATAR

**Come le mamme di oggi possono usare
collaboratori, tecnologia e presenza simbolica
per accompagnare i figli nella crescita,
anche quando sono lontane**

Prefazione di Gustavo Pietropoli Charmet

BUR parenting

Proprietà letteraria riservata
© 2015 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-08014-9

Prima edizione BUR Parenting aprile 2015

Progetto grafico e impaginazione: studio pym / Milano

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

Prefazione

Finalmente compare negli scaffali delle librerie un libro che spiega chiaramente ciò che sta succedendo a molte delle donne che diventano mamme, crescono i loro figli e contemporaneamente lavorano, cercando di vivere la loro vita sentimentale e di svolgere il ruolo di figlie di genitori che invecchiano. Fanno acrobazie per riuscire a trovarsi in luoghi e ruoli diversi dal mattino presto alla sera tardi, inseguite dai bisogni di quasi tutti i componenti della famiglia, dall'organizzazione del lavoro e dall'esigenza di coltivare i propri interessi e difendere la possibilità di pensare anche a se stesse.

In questo libro, con chiarezza, senza accusare nessuno e lamentarsi troppo, si illustrano i cambiamenti che le madri hanno effettuato nella propria cultura di ruolo, cioè nei modi e nei tempi con i quali realizzano i mille compiti di cui debbono farsi carico. Si tratta di una piccola e silenziosa rivoluzione culturale che non si limita a escogitare aggiustamenti nell'esercizio delle proprie funzioni, ma aggancia motivazioni nuo-

ve e insegue risultati diversi da quelli perseguiti dalle madri e mogli di un tempo.

Una rivoluzione culturale silenziosa, non reclamizzata e rivendicata ad alta voce da associazioni e gruppi politici e culturali. Giorno dopo giorno, procedendo per tentativi ed errori, le madri hanno raggiunto un nuovo modo di esserlo senza rimpiangere i modi di un tempo; sia i figli sia i mariti sia i datori di lavoro e la società civile non hanno nulla per cui protestare. Trovano anzi che la madre sia dove si pensa che debba trovarsi svolgendo le funzioni indispensabili che le sono richieste e che ha deciso di continuare a svolgere. Praticamente nessuno si è accorto che la madre è cambiata profondamente e interpreta il proprio ruolo con modalità inedite, raggiungendo risultati sorprendenti soprattutto nella relazione con i figli.

In questi anni si è scritto e discusso molto dei cambiamenti avvenuti nell'interpretazione del ruolo paterno da parte degli uomini. La crisi dell'autorità del padre è apparsa a tutti indiscutibile; meno evidente invece la soluzione che gli uomini sono riusciti a dare, presentandosi sulla scena dell'educazione dei figli e della relazione coniugale in nuove vesti e diversi linguaggi rispetto alla tradizione. Alcuni ritengono che la nuova versione del padre sia troppo flebile, soprattutto per quanto concerne la trasmissione di regole e valori, altri rinfacciano al padre la sua latitanza dalla scena educativa e la radicale delega alla madre di mille compiti che non vengono condivisi. Poche voci invece si sono fatte sentire per segnalare la crisi del ruolo materno e il radicale cambiamento che le madri hanno deciso di adottare per tutelare la crescita dei propri cuccioli.

La tesi dei due autori è questa: la madre si è lungamente preparata a esserlo e a interpretare in modo nuovo e originale il proprio ruolo. Dopo la nascita del bambino deve riprendere il lavoro e le tante altre funzioni che l'aspettano e inizia l'operazione che giustifica il titolo sorprendente: «mamma avatar».

La madre circonda il figlio di presidi e dispositivi educativi, affettivi, protettivi, di stimolo alla crescita, al gioco, agli apprendimenti, allo sport e alla socializzazione. Si tratta di istituzioni e personale sostitutivo o integrativo della funzione materna? I due autori di questo libro sostengono si tratti di presenze avatar della madre naturale, di prolungamenti delle sue intenzioni, di una rete di pensieri e preoccupazioni materne che assumono le sembianze del personale della scuola materna, delle baby-sitter, delle nonne, degli educatori e allenatori, tutti coordinati dalle rapide e incisive connessioni regalate dalle nuove tecnologie.

La madre è seduta alla console di controllo delle operazioni condotte dai propri avatar e trasmette le sue intenzioni, verifica i tempi e i metodi, è continuamente informata dal monitor educativo reale e mentale di ciò che succede al figlio, è apparentemente assente dalla sua vita sociale ma è invece ubiquitaria, avvolge e permea ogni relazione che lui intrattiene con i significanti della mamma, ispira il copione della sua vita, stimola e limita gli interventi dei suoi prolungamenti.

La madre attuale, pur riducendo la quantità di tempo che consuma nella relazione di contiguità fisica reale con il figlio, aumenta moltissimo la sua presenza non solo simbolica ma operativa attraverso gli avatar, suoi travestimenti nell'area

della crescita. Ciò determina uno scenario educativo e relazionale opposto a quello della separazione sofferta, della delega ambivalente, dell'oblio reciproco per buona parte della giornata: al contrario, tra madre e figlio si crea una relazione di una densità e spessore insoliti, un'intensità relazionale che annulla la separazione logistica e crea una vicinanza virtuale partecipe, coerente, in grado di annullare l'eventuale dolore per il silenzio e la perdita di controllo, ampiamente sostituita da un continuo aggiornamento e dal sapiente aggiustamento dei tempi e dei modi.

Il figlio avverte la presenza delle intenzioni materne nei gesti e nelle parole degli adulti che la rappresentano e che in un certo senso sono lei, ventriloqui virtuali delle passioni materne. La madre non ha bisogno di chiedere al figlio cosa ha fatto durante la giornata, perché lo sa già, lo ha seguito e pensato attraverso il monitor del pensiero e le comunicazioni dei suoi avatar disseminati nel territorio.

Come sono riusciti i due autori di questo libro a disocculare questa nuova trama della relazione fra madre e figlio?

Turuani e Comazzi sono due psicoterapeuti milanesi esperitissimi, che negli ultimi anni hanno partecipato attivamente a esperienze molto significative realizzate nell'area del sostegno psicoterapeutico ad adolescenti difficili: disturbi della condotta alimentare, propensione al suicidio, autolesionismo, nuove dipendenze e le mille altre modalità con le quali tali adolescenti tentano di risolvere i loro problemi; quindi conoscono molto bene il dolore che sperimentano i ragazzi alle prese con la crescita e hanno conosciuto contemporaneamente le loro mamme. Nella loro ricerca sul nuovo ruolo materno sono par-

titi dal laboratorio psicoanalitico, dalla pratica di mille colloqui con genitori in grande difficoltà educativa e relazionale con figli in crisi adolescenziale. È un momento drammatico, dolorosissimo per le madri, che sono quindi disposte a coinvolgersi nel tentativo di capire bene cosa stia succedendo e cosa blocchi la crescita del figlio, fino a quel punto apparso sereno, laborioso, collaborativo con gli adulti e la scuola.

Nella stanza del colloquio diventa possibile per la madre e il suo consulente approfondire la ricerca sullo statuto affettivo profondo della relazione con il figlio facendo luce sulle credenze, i miti affettivi, gli incubi e sulle meravigliose soluzioni trovate per la complessa gestione del ruolo materno nella società contemporanea.

Turuani e Comazzi hanno quindi collezionato una quantità di materiale di ricerca prezioso, originale e insolito e sono partiti dalle loro esperienze nell'area del dolore materno per allargare lo sguardo a ciò che succede più in generale alla mamma, ben prima che si trovi coinvolta nelle crisi adolescenziali del figlio. Hanno studiato e analizzato ciò che accade nei siti e nella fittissima rete di relazioni virtuali fra mamme che si confrontano e costruiscono la nuova cultura del ruolo materno, attingendo a un bagaglio di esperienze originale, autentico, che nasce dalla quotidianità e la commenta cercando di individuare regole e soluzioni valide e recenti.

Questo libro, di lettura facile e avvincente, è uno strumento di grande utilità sia per le madri, che vi possono trovare illustrate e legittimate le ragioni delle loro scelte e della grande fatica quotidiana, sia per i padri, che si possono documentare su come le madri stiano realizzando la missione quasi pro-